

3.4 La quarta declinazione

Alla quarta declinazione appartengono numerosi nomi **maschili** e pochi **femminili** (con la medesima flessione) che si caratterizzano per:

- l'uscita in **-ūs** del nominativo singolare;
- l'uscita in **-ūs** del genitivo singolare.

Vi sono, poi, pochissimi nomi **neutri** (con una propria declinazione) che si caratterizzano per:

- l'uscita in **-ū** del nominativo singolare;
- l'uscita in **-ūs** del genitivo singolare.

Ecco la declinazione completa dei due gruppi:

NOMI MASCHILI E FEMMINILI		<i>portus, portus, m., il porto</i>		plurale	
	singolare			i porti	
nominativo	<i>port-ūs</i>	il porto	<i>port-ūs</i>	dei porti	
genitivo	<i>port-ūs</i>	del porto	<i>port-ūūm</i>	ai porti	
dativo	<i>port-ūī</i>	al porto	<i>port-ībūs</i>	i porti	
accusativo	<i>port-ūm</i>	il porto	<i>port-ūs</i>	o porti	
vocativo	<i>port-ūs</i>	o porto	<i>port-ūs</i>	con i porti	
ablativo	<i>port-ū</i>	con il porto	<i>port-ībūs</i>		

NOMI NEUTRI		<i>veru, verus, n., lo spiedo</i>		plurale	
	singolare			gli spiedi	
nominativo	<i>ver-ū</i>	lo spiedo	<i>ver-ūā</i>	degli spiedi	
genitivo	<i>ver-ūs</i>	dello spiedo	<i>ver-ūūm</i>	agli spiedi	
dativo	<i>ver-ū</i>	allo spiedo	<i>ver-ībūs</i>	gli spiedi	
accusativo	<i>ver-ū</i>	lo spiedo	<i>ver-ūā</i>	o spiedi	
vocativo	<i>ver-ū</i>	o spiedo	<i>ver-ūā</i>	con gli spiedi	
ablativo	<i>ver-ū</i>	con lo spiedo	<i>ver-ībūs</i>		

OSSERVA

• I nomi maschili e femminili in **-ūs** presentano alcune **terminazioni identiche** (varia solo la lunghezza della vocale):

- nominativo e vocativo singolari (vocale breve);
- genitivo singolare, nominativo, accusativo e vocativo plurali (vocale lunga).

Bisognerà quindi prestare particolare attenzione al contesto logico-grammaticale in cui il nome è inserito per riconoscerne la precisa funzione.

- I nomi neutri presentano in tutti i casi del singolare, tranne che al genitivo, la terminazione **-ū** (vocale lunga). Al plurale differiscono dai maschili e femminili solo nel nominativo, accusativo e vocativo (**-ūā**).
- Tutti i nomi della quarta declinazione hanno la consueta identità fra dativo e ablativo plurali (l'uscita in **-ībūs** identica, peraltro, a quella della terza declinazione).

3.4.1 Il sostantivo *domus*

Il sostantivo femminile *domus*, **-us** (la casa) presenta una declinazione particolare: infatti, accanto alle terminazioni della quarta, presenta anche alcune terminazioni tipiche della seconda. Riportiamo di seguito la declinazione (sono poste tra parentesi le forme meno usate tra le due alternative):

~~domus~~ loco (stato in luogo, moto a luogo, moto da luogo)

Invece di oblativo	singolare	plurale
nominativo	dom-ūs	dom-ūs
genitivo	dom-ūs (dom-ī)	dom-ūūm (poetico dom-ōrūm)
dativo	dom-ūī (dom-ō)	dom-ībūs
accusativo	dom-ūm	(dom-ūs) dom-ōs
vocativo	dom-ūs	dom-ūs
ablativo	(dom-ū) dom-ō	dom-ībūs

OSSERVA ^{genitivo} ~~locativo~~ ^{DOMI = DOMUS = CASA} ~~locativo~~ ^{HUMI = HUMUS = TERRA}
^{locativo} ~~locativo~~ ^{RURI = RUS = CAMPAGNA} "Sum domi" ~~stato a casa~~

• Il nome *domus* conserva un antico **caso locativo**, dovuto al suo frequente uso. *Domī* significa "a casa" o "in patria" (stato in luogo) e si trova spesso nelle espressioni *domi bellique* e *domi militiaeque* che significano entrambe "in pace e in guerra". Si incontrano negli autori anche le forme *domi meae* (a casa mia), *domi tuae* (a casa tua) ecc. (► anche *La lingua nel tempo*, p. 47).

Nei complementi di luogo il nome *domus* non è accompagnato da preposizione. Si avrà dunque:

<i>dom-um</i>	accusativo	a casa, in patria [moto a luogo]
<i>dom-o</i>	ablativo	da casa, dalla patria [moto da luogo]

3.4.2 Particolarità delle terminazioni

Oscillazioni tra la seconda e la quarta declinazione • Nel corso del tempo le terminazioni del genitivo singolare di alcuni nomi oscillarono tra la seconda e la quarta declinazione. Così troviamo negli autori:

<i>senatus, -us, m.</i>	il senato	ma anche	<i>senatus, -i</i>
<i>ficus, -us, f.</i>	il fico	ma anche	<i>ficus, -i</i>
<i>pinus, -us, f.</i>	il pino	ma anche	<i>pinus, -i</i>

e così via. Alcuni nomi di pianta presentano oscillazioni anche al nominativo plurale (-*us/-i*) e all'accusativo plurale (-*us/-os*). I casi sono segnalati dal vocabolario.

Dativo e ablativo plurali in -ubus • Alcuni nomi hanno mantenuto per il dativo e l'ablativo plurali la terminazione -*ubus* (anziché -*ibus*), che era l'antica terminazione della quarta declinazione. In particolare, si comportano in questo modo:

• i **bisillabi** che terminano in -*cus*, come:

<i>arcus, -us, m.</i>	l'arco	<i>arc-ubus</i>
<i>lacus, -us, m.</i>	il lago	<i>lac-ubus</i>
<i>quercus, -us, f.</i>	la quercia	<i>querc-ubus</i>
<i>specus, -us, m.</i>	la spelonca	<i>spec-ubus</i>

• i tre nomi *tribus, -us, f.* (la tribù), *artus, -us, m.* (l'arto) e *partus, -us, m.* (il parto).

Invece i due nomi *portus, -us, m.* (il porto) e *veru, -us, n.* (lo spiedo) presentano negli autori le due forme -*ibus* e -*ubus*.

Nomi che hanno solo l'ablativo singolare • Alcuni nomi (*iussu, iniussu, ductu, hortatu, impulsu, natu* ecc.) vengono usati perlopiù all'ablativo singolare in -*u*, in alcune espressioni particolari, segnalate dal vocabolario, come:

<i>iuss-u consulis</i>	per ordine del console
<i>hortat-u ducis</i>	per esortazione del comandante
<i>minor nat-u</i>	minore d'età

↓ fra due persone PRIMUS = fra tanti

3.5 La quinta declinazione

La quinta declinazione comprende un ristretto gruppo di nomi che si caratterizzano per:

- la terminazione **-ēs** del nominativo singolare;
- la terminazione **-ēīl-ēī** del genitivo singolare.

I nomi della quinta declinazione sono **tutti femminili** tranne *dies* (il giorno), maschile, che però è femminile quando significa "giorno stabilito", e il suo composto *meridies* (il mezzogiorno), maschile.

Presentiamo lo schema del sostantivo femminile *res* (la cosa) e del maschile *dies* (il giorno), perché questi sono gli unici due nomi della quinta declinazione che hanno la flessione completa in tutte le forme del singolare e del plurale.

NOMI FEMMINILI

res, rei, f., la cosa *fatto, avvenimento, stato, discorso*

	singolare		plurale	
nominativo	<i>r-ēs</i>	la cosa	<i>r-ēs</i>	le cose
genitivo	<i>r-ēī</i>	della cosa	<i>r-ērūm</i>	delle cose
dativo	<i>r-ēī</i>	alla cosa	<i>r-ēbūs</i>	alle cose
accusativo	<i>r-ēm</i>	la cosa	<i>r-ēs</i>	le cose
vocativo	<i>r-ēs</i>	o cosa	<i>r-ēs</i>	o cose
ablativo	<i>r-e</i>	con la cosa	<i>r-ēbūs</i>	con le cose

dies, diei, m., il giorno

	singolare		plurale	
nominativo	<i>di-ēs</i>	il giorno	<i>di-ēs</i>	i giorni
genitivo	<i>di-ēī</i>	del giorno	<i>di-ērūm</i>	dei giorni
dativo	<i>di-ēī</i>	al giorno	<i>di-ēbūs</i>	ai giorni
accusativo	<i>di-ēm</i>	il giorno	<i>di-ēs</i>	i giorni
vocativo	<i>di-ēs</i>	o giorno	<i>di-ēs</i>	o giorni
ablativo	<i>di-e</i>	con il giorno	<i>di-ēbūs</i>	con i giorni

O S S E R V A

- Sono **identiche le terminazioni di:**
 - nominativo e vocativo singolari, nominativo, accusativo e vocativo plurali (**-ēs**);
 - genitivo e dativo singolari (**-ēī**);
 - dativo e ablativo plurali (**-ēbūs**).
- La terminazione **-ei** presenta la vocale **-ē** (e breve) quando è preceduta da consonante, **-ē** (e lunga), quando è preceduta da vocale; di ciò si dovrà tenere conto nella lettura:

<i>fides, fidēi,</i>	la lealtà	si leggerà <i>fidei</i>
ma <i>acies, aciēi,</i>	la schiera	si leggerà <i>aciēi</i> .
- Come si è accennato sopra, solo i sostantivi *dies* e *res* si declinano in tutte le forme del singolare e del plurale. Infatti altri nomi (come *acies*, **-ēi**, la schiera; *facies*, **-ēi**, l'aspetto; *spes*, **-ēi**, la speranza) al plurale presentano soltanto le forme del nominativo, accusativo e vocativo.

3.5.1 Il sostantivo *res*

Il sostantivo femminile *res* (la cosa) è un sostantivo di significato generico molto usato nella lingua latina, spesso **in unione con un aggettivo**; in questi casi esso assume una serie di significati specifici e particolari:

res + aggettivo

<i>res adversae</i>	le avversità, la situazione sfavorevole
<i>res divina</i>	la cerimonia religiosa
<i>res familiaris</i>	il patrimonio familiare
<i>res frumentaria</i>	il vettovagliamento
<i>res militaris</i>	l'arte militare

res + aggettivo

<i>res novae</i>	la rivolta, il rivolgimento politico
<i>res publica</i>	lo stato
<i>res Romana</i>	la potenza, la forza romana
<i>res secundae</i>	la buona sorte, la situazione favorevole

Per la trattazione specifica della declinazione dei nomi composti ► 3.9.

3.5.2 Particolarità delle terminazioni, del genere e del numero

Il sostantivo *dies* • Il sostantivo *dies* di solito è di genere maschile, mentre al singolare diventa **femminile**:

- quando indica giorno stabilito, fissato per un determinato impegno o avvenimento: *certa die*, *die statuta*, *die constituta*, nel giorno stabilito, fissato;
- quando viene usato nel senso generico di "periodo", "spazio di tempo" (*Diem perexiguam vobis dederunt*, Vi hanno concesso pochissimo tempo);
- quando assume il significato di "data" (per esempio nelle lettere).

Oscillazioni tra la quinta e la prima declinazione • Alcuni nomi, accanto alle terminazioni della quinta, presentano anche una forma in **-ia**, che segue la prima declinazione:

<i>luxuries</i> , -ēi	il lusso	ma anche	<i>luxuria</i> , -ae
<i>materies</i> , -ēi	la materia, il legname	ma anche	<i>materia</i> , -ae
<i>pigrities</i> , -ēi	la pigrizia	ma anche	<i>pigritia</i> , -ae

Pauperies, -ēi, la povertà, ha una forma alternativa appartenente alla terza declinazione: *paupertas*, -ātis.

Il sostantivo *plebes* • Il sostantivo femminile *plebs*, *plebis* (la plebe), della terza declinazione (► 3.3), presenta anche le forme del genitivo e dativo singolari tipiche della quinta (*plebēi*), con un nominativo *plebes*.

Si trova anche l'uscita **-i** per il genitivo singolare in espressioni formulari del linguaggio politico-istituzionale, come *tribunus plebi*, tribuno della plebe.

3.6 I nomi greci

La lingua latina ha accolto nel suo lessico molti sostantivi di origine greca (nomi propri o comuni). Generalmente tali sostantivi sono stati integrati in una declinazione latina e si declinano secondo le corrispondenti terminazioni: per esempio, seguono la prima declinazione *nauta*, -ae, m. (il marinaio), *poëta*, -ae, m. (il poeta); della seconda declinazione sono *barbarus*, -i, m. (il barbaro), *Homerus*, -i, m. (Omero), *Aegyptus*, -i, f. (Egitto); appartiene alla terza declinazione *rhetor*, -ōris, m. (l'insegnante di retorica).

Altri invece – seppure con qualche adattamento – hanno mantenuto alcune ter-